

A SCUOLA... DI CALCIO

PROGETTO INCLUSIVO PER RAGAZZI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, DISAGIO SOCIALE, RAGAZZI DI ALTRE CULTURE E PER L'INTEGRAZIONE DI RAGAZZI DIFFERENTEMENTE ABILI

Nella cultura Italiana il fenomeno calcistico ha da tempo assunto un ruolo che va ben al di là di una semplice pratica sportiva. E' spesso un simbolo, una caratteristica, un modello di riconoscimento cui far riferimento, ed è probabilmente l'elemento che più di qualsiasi altro unisce il popolo italiano.

Quanto questo sia vero è dato dalla fama e dall'importanza assunta sia dalla nazionale di calcio e dal campionato di calcio sia nel costume Italiano sia come riconoscimento all'estero.

La base sociologica o psicologica di tutto ciò, non è elemento di trattato in questo contesto quanto gli effetti sui ragazzi come immaginario collettivo, come condivisione di sogni e passioni, come strumento di incontro o scontro.

Molto spesso, in ragazzi fortemente disagiati e con difficoltà relazionali, l'elemento calcistico sembra essere l'unico centro di interesse, l'unico elemento positivo e creativo che percorre la loro quotidianità, che arricchisce la loro possibilità di conversazione e di incontro con i compagni. Non è certo un interesse originale il calcio, ma è condiviso da tutti, e quando questa è l'unica condivisione, o una delle rare aperture agli altri, credo sia necessario lasciar scorrere il flusso delle esperienze e aprire la possibilità ad una integrazione completa pur nella sua parzialità.

Anche nell'integrazione dei ragazzi stranieri, il calcio è sovente l'elemento di incontro, l'elemento che scavalca qualsiasi incomprensione o incapacità comunicazionale e pone tutti sullo stesso piano. Durante il gioco, le regole sono conosciute e condivise da tutti, l'idioma e il linguaggio specifico è trasversale a tutte le culture, le azioni e i ruoli giocati nella piccola comunità calcistica sono transculturali e quindi intercambiabili.

Nulla come il calcio, se accettato, apre le porte ai ragazzi per una completa integrazione. Esso offre un piano relazionale condivisibile, un linguaggio comune,

ruoli precisi e noti e soprattutto ed un immaginario collettivo che va oltre i confini nazionali.

La Scuola Stoppani, per il contesto in cui è inserita, per il bacino d'utenza cui fa riferimento ben al di là di quello geografico, e per la storia accumulata, ha assunto il ruolo di referente principale per Associazioni o Enti preposti all'integrazione e al recupero del disagio.

Da anni inoltre è sempre più rilevante la presenza di ragazzi Extracomunitari con specifiche esigenze di alfabetizzazione, intesa sia come acquisizione di una strumentazione linguistica corretta e ben strutturata, sia come apertura e condivisione di esperienze attraverso una disponibilità comunicativa non sempre facile da conquistarsi.

All'interno quindi di una rete di accoglienza predisposta per l'integrazione dei ragazzi che presentano differenti problematiche e variegate richieste, prevediamo la costituzione di una:

SQUADRA DI CALCIO SCOLASTICA

Tale squadra non dovrà essere vissuta come ora aggiuntiva all'orario scolastico o integrata al gruppo sportivo della scuola e quindi con caratteristiche opzionali; dovrà bensì essere un preciso impegno, una attività integrata nell'orario scolastico, alternativa al curriculum tradizionale, trasversale e rappresentativa di tutta la scuola, strutturata su un progetto formativo preciso e su un programma biennale.

PROGETTO

OBBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppo del concetto di gruppo, di appartenenza
- Condivisione e accettazione di un ruolo specifico all'interno della scuola
- Adesione completa ad un programma prestabilito
- Accettazione e disponibilità ad un impegno assunto
- Riconoscimento dei ruoli e delle figure di riferimento
- Costituzione di un gruppo omogeneo e alleato
- Condivisione di un progetto comune
- Coscienza del progetto scolastico e della strutturazione degli impegni

OBBIETTIVI EDUCATIVI

- Disponibilità al confronto
- Educazione alla tolleranza
- Accettazione del proprio e dell'altrui ruolo
- Rispetto degli impegni assunti
- Condivisione degli impegni e dei progetti
- Saper vivere in un gruppo e collaborare al suo interno
- Saper essere "alleati" nel conseguimento di un progetto comune
- Vivere l'impegno assunto in modo cosciente e maturo

OBBIETTIVI DISCIPLINARI

- Condivisione del progetto
- Sviluppo delle abilità di base
- Irrobustimento e sviluppo potenzialità tecniche
- Scoperta del proprio ruolo all'interno della squadra
- Strutturazione schemi di base del calcio
- Sviluppo fondamentali e primi elementi di strategia e tattica
- Coscienza di un collettivo responsabile di fronte alla scuola
- Condivisione dell'attività come una scelta primaria nel proprio progetto scolastico

ORGANIZZAZIONE

L'attività è inserita a pieno titolo nel piano di studio dei ragazzi partecipanti. Si prevede un allenamento settimanale mattutino di due ore, il cui orario si inserirà trasversalmente in tutte le classi in cui sono iscritti i partecipanti. L'attività avrà, per alcuni versi, una valenza superiore a qualsiasi altra materia, soprattutto se vista nell'ottica di un recupero o di una integrazione per ragazzi altrimenti svantaggiati o con gravi difficoltà di inserimento poiché è il concetto di "appartenenza" che si intende sviluppare. E' prevedibile pensare una scelta "guidata" tra i ragazzi che desidererebbero partecipare a questa attività, scelta che potrebbe portare alla

formazione di un gruppo base di circa 10-11 persone, e ad un gruppo allargato per a rotazione, di ragazzi appartenenti alle varie classi.

- Due ore settimanali, al mattino, per il gruppo base
- Incontri e allenamenti mensili aperti a un gruppo più allargato di ragazzi, meno coinvolti e vincolati da impegni precisi assunti con la scuola, ma ugualmente utili per possibili integrazioni e sviluppi all'interno del gruppo base.
- Il gruppo base, sarà guidato da un allenatore esterno con chiari intenti addestrativi e di potenziamento delle abilità di base
- Il gruppo allargato, sempre guidato da un allenatore esterno, avrà compiti e obiettivi più legati al gioco di squadra e alla ricerca di strategie e tattiche di gioco.

MEZZI - STRUMENTI - ATTREZZATURE

Perché una squadra si riconosca e si strutturi in una alleanza, necessita anche di segni e di simboli di riconoscimento. La divisa non è quindi un variabile secondaria, ma diventa il segno distintivo, diventa l'immagine e la testimonianza di appartenenza al gruppo, diventa il colore e la bandiera da difendere.

- N. 20 divise complete: tute – calzoncini – maglietta – borsa sociale.
- N. 7 palloni da calcio
- Uso spogliatoi palestra scuola Media Stoppani
- Uso di un campo di calcio nei quartieri limitrofi
- Ricerca dei mezzi di trasporto per le partite organizzate fuori il territorio comunale
- Riconoscimento ufficiale del progetto
- Allenatore di calcio esterno

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E MODALITÀ

Il progetto, data la presenza di alcuni ragazzi con specifiche difficoltà di inserimento cui far riferimento, si struttura su un arco di due anni.

Primo anno

- Obiettivo principale sarà quello di formare una squadra “vera”
- Organizzazione di incontri con squadre del territorio
- Organizzazione di un organico valido ed interscambiabile

- Possibile partecipazione ai GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Secondo anno e successivi

- Strutturazione di una tecnica di gioco
- Studio di schemi e strategie
- PARTECIPAZIONE AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

VINCOLI IMPRESCINDIBILI

- L'accettazione al progetto dà al ragazzo il diritto di partecipare agli incontri di allenamento
- In nessun caso lo scarso rendimento scolastico o il non rispetto delle norme di comportamento durante lo svolgimento delle normali attività scolastiche, avranno conseguenze sulla partecipazione alle attività di calcio.
- Il diritto alla partecipazione alle attività del gruppo, corrisponde al dovere e alla condivisione di un impegno serio e di una adesione alle regole prestabilite.
- Il materiale e gli strumenti utilizzati saranno di proprietà della scuola ma affidati prioritariamente al gruppo calcio.
- Il diritto di partecipare sarà avvalorato unicamente dall'allenatore di calcio, il cui unico parametro di valutazione sarà dato dall'impegno espresso dai ragazzi e dall'accettazione del ruolo e delle responsabilità assunte.
- Pur non di diritto, ma di fatto, l'attività calcistica potrebbe avere voce in capitolo nei giudizi sui ragazzi, soprattutto in merito al loro sviluppo umano e comportamentale, alla loro condivisione e accettazione matura degli impegni assunti. Tali giudizi potranno anche trovare spazio anche, nei giudizi quadrimestrali, sulla scheda scolastica e nei rapporti con i genitori.
- Nessuno, per motivi scolastici, potrà impedire ai ragazzi di partecipare alle attività calcistiche .
- La partecipazione alle attività calcistiche, vanno considerate, per alcuni, una alternativa pur parziale al normale curriculum scolastico, per altri un arricchimento

- Durante le sedute di allenamento mattutine, la presenza di un insegnante o di un assistente educatore, sarà solamente di supporto all'attività dell'allenatore cui spettano tutte le decisioni e le scelte sulla conduzione del gruppo

ASSISTENZA

Data la natura del gruppo, trasversale alle classi e con possibili interscambi fra i partecipanti, e dati gli orari di lezione, mattutini alcuni, altri pomeridiani di cui molti da definire volta per volta in relazione agli incontri con altre scuole, sarebbe auspicabile, in coerenza con le disposizioni e le possibilità date dall'autonomia scolastica, la gestione elastica dell'orario scolastico di un docente.

Si chiedono pertanto N. 6 ORE cattedra così organizzate:

- n. 2 ore settimanali assistenza alla squadra base
- n. 2 ore mensili (o bisettimanali) di assistenza al gruppo allargato
- Restante monte ore cumulabile e da utilizzarsi al seguito della squadra che si sposterà a livello provinciale per gli incontri con altre scuole a partire dal mese di febbraio-marzo

RESPONSABILI

La responsabilità sia tecnica che educativa durante le attività di calcio sarà dei tre allenatori: I tre volontari allenatori (esperti in materia di cui uno in possesso di tessera federale quale allenatore di squadre giovanili) sono iscritti all'associazione ANTEA (Associazione Nazionale Terza Eta' Attiva)

La responsabilità organizzativa e di gestione di tutto il progetto sarà di insegnanti di sostegno della scuola

COSTO

I costi previsti sono legati all'acquisto di divise e di palloni, qualora la scuola non ne fosse già fornita. Tale spesa è prevista solamente per il primo anno e quindi un investimento per la continuazione del progetto.

CONDIZIONI DI TRASFERIBILITA'

Il gioco del calcio non presenta, in Italia, vincoli o difficoltà sia organizzative che gestionali di difficile soluzione. Strutture sufficientemente adeguate sono

abbastanza diffuse su tutto il territorio e spesso, per le scuole, tali strutture sono particolarmente accessibili.

Condizioni vincolanti

1. La presenza di un impianto sportivo vicino alla scuola o comunque facilmente raggiungibile
2. Volontari disponibili ad assumere l'impegno di allenatori (tale condizione potrebbe essere comunque sopperita da un insegnante della scuola)
3. Disponibilità da parte della scuola di strutturare un orario sufficientemente elastico per alcuni ragazzi, e progettare per loro un percorso educativo individualizzato.
4. Mobilità di orario di insegnanti che saranno coinvolti anche durante le partite per l'accompagnamento durante le ore pomeridiane, al di fuori dell'orario di servizio. Potrebbe essere interessante coinvolgere gli insegnanti di sostegno e strutturare, per alcuni di loro, un orario flessibile sull'arco dell'anno.

RIFLESSIONI

La necessità di un supporto economico è estremamente necessaria perché il gruppo si riconosca nei propri simboli e condivide anche visivamente un impegno assunto.

L'organizzazione proposta, potrebbe richiamare una cultura Anglosassone dello sport, dove l'appartenenza ad un gruppo è fondamentale per il riconoscimento di sé e per il proprio concetto di appartenenza. Lo sport assume quindi un valore primario sia per sé, sia nei confronti della scuola e dell'istituto. Non è quindi un diversivo, un passatempo o uno svago e come tali interessanti e utili ma precari e troppo fragili di fronte ad impegni e ruoli precisi.

L'attività proposta deve vivere, per le persone cui viene proposta, al di là e al di sopra di qualsiasi attività scolastica poiché richiede una partecipazione ed una condivisione maggiore, richiede impegno e continuità, richiede serietà e determinazione.

Sarà anche questo un modo per vivere la scuola, per essere accettati e partecipare alla vita di una comunità.

Quanto questa condivisione al progetto possa aprire nuove prospettive o dare contributi ad una vita scolastica più completa e ricca non lo sappiamo.

Sappiamo però che l'emarginazione sociale difficilmente lascia spazio a soluzioni arricchenti o soddisfacenti per il proprio futuro. Quand'anche riuscissimo solamente ad integrare i ragazzi e dare loro maggiore consapevolezza di sé, avremo raggiunto forse solamente risultati minimi ma indubbiamente solidi e duraturi.

CONFLITTUALITA' DI POLITICA SCOLASTICA

I "Giochi della gioventù", termine di vasto consenso popolare ed ancora usato nella cultura scolastica, rappresentano una testimonianza di incoerenza educativa, di strani connubi col mondo dello sport che nulla hanno a che vedere con l'ottica formativa della scuola. I livelli di età, le soglie per la partecipazione alle gare, non rispettano le decisioni e le scelte in materia educativa e di recupero operate dal consiglio di classe. I ragazzi bocciati, coloro per i quali si prevede un prolungamento della vita scolastica, coloro per i quali si rileva la necessità di un ulteriore intervento educativo e formativo che possa meglio favorire la loro capacità di future scelte, vengono penalizzati ulteriormente e privati di quella possibilità di integrazione propria della vita sportiva. Se lo sport unisce e socializza, nella scuola, e soprattutto per i ragazzi con età maggiore, è elemento di divisione ed emarginazione.

Nell'attività agonistica, nello sport, in educazione fisica, è l'età anagrafica che promuove, al di là di qualsiasi programmazione educativa e formativa, e al di là di qualsiasi progetto di recupero e integrazione.

Per coerenza nessun insegnante di Educazione Fisica potrebbe bocciare, non potendo prevedere per i ragazzi ripetenti progetti coerenti con la classe di destinazione.

Da qui, da queste riflessioni spesso condivise dagli operatori scolastici, potrebbero nascere nuove opportunità per avviare progetti, per inventare, proporre e pianificare nuove opportunità, nuovi metodi e nuove regole sportive, regole più aderenti al mondo della scuola e più rispettose delle scelte operate in ambito educativo.

Basterebbe una sola regola sostitutiva al limite d'età, una regola che prevedesse la possibilità di partecipazione a tutti i ragazzi frequentanti classi equivalenti.¹

Giuseppe Valsecchi Pope

¹ Torneo "Città di Lecco" in collaborazione con il Provveditorato e la Provincia di Lecco, anno scolastico 2000 - 2001